

Gentile Collega,

Motore Sanità ha il piacere di invitarla al convegno:

"Security & Privacy del dato sanitario il trade off tra cybersecurity tutela e sviluppo del mercato"

Lo sviluppo dei servizi, soprattutto quelli destinati ai cittadini, passa necessariamente attraverso l'analisi dei dati che vengono raccolti in varie forme e da innumerevoli fonti durante la vita di ognuno di noi. È quindi importante affrontare i temi di cybersecurity e di privacy in parallelo, in quanto vicendevolmente funzionali uno all'altro. Il sistema informatico italiano, secondo il rapporto Clusit 2017, è tra i primi 10 per gli attacchi informatici ricevuti. Questo dato, per quanto preoccupante, indica soprattutto quanto i "dati" in possesso dalla PP.AA. a tutti i livelli, siano una fonte di attenzione e di ricchezza da valorizzare e proteggere. Proteggere perché così stabilisce la Carta Costituzionale e valorizzare perché permetterebbe un maggiore sviluppo del Paese, inducendo un'economia di scala e attraendo importanti investimenti, anche e soprattutto stranieri. Una recente indagine dell'Osservatorio Information Security&Privacy del Politecnico di Milano ha evidenziato che il mercato delle soluzioni di information security ha raggiunto in Italia nel 2016 un giro d'affari di 972 milioni: +5% rispetto al 2015. Peccato che a spendere siano per il 74% le grandi imprese. Il che però vuol dire che alle Pmi resta solo un 26%: poco più di 250 milioni. In un Paese che, stando all'indice sintetico creato da Accenture, vede l'Italia nelle retrovie con aziende con buone performance nel 29% degli ambiti analizzati (10 su 33): meglio di Germania e Spagna, ma molto peggio rispetto a Uk e Francia. Secondo un'indagine di Banca d'Italia citata durante il convegno, solo l'1,5% delle aziende ha sviluppato misure di sicurezza contro gli attacchi informatici, nonostante il 30,3% abbia riportato un danno da questa minaccia tra settembre 2015 e settembre 2016.